



# Unità parola divina

Continuiamo a proporre alcuni testi della fondatrice dei Focolari riguardanti l'idea sintesi della sua spiritualità. Fin dall'inizio del Movimento, il dono dell'unità è stato visto come frutto dell'abbandono di Cristo in croce, che ha assunto tutte le separazioni e tutti i dolori che l'uomo può sperimentare per annullarli e trasformarli in unione con Dio e con i fratelli.

**U**nità: parola divina. Se ad un dato momento venisse pronunciata dall'Onnipotente e gli uomini l'attuassero nelle sue più varie applicazioni, noi vedremmo il mondo di scatto fermarsi nel suo andazzo generale, come in un gioco di film, e riprendere la corsa della vita in opposta direzione. Innumerevoli persone farebbero a ritroso la strada larga della perdizione e si convertirebbero a Dio, imboccando la stretta... Famiglie smembrate da risse, fredde dalle incomprensioni, dall'odio e caderizzate dai divorzi, ricomporsi. E i bimbi nascere in un clima d'amore umano e divino e forgiarsi uomini nuovi per un domani più cristiano.

Le fabbriche, accolte spesso di "schiavi" del lavoro in un clima di noia, se non di bestemmie, diventare luogo di pace, dove ognuno lavora il suo pezzo al bene di tutti. E le scuole infrangere la breve scienza, mettendo cognizioni d'ogni genere a sgabello delle contemplazioni eterne, imparate sui banchi come in un quotidiano svelarsi di misteri, intuiti partendo da piccole formule, da semplici leggi, persino dai numeri...

E i Parlamenti tramutarsi in luogo d'incontro di uomini cui preme, più che la parte che ciascuno sostiene, il bene di tutti, senza inganno di fratelli o di patrie.

Vedremmo insomma il mondo diventare più buono ed il Cielo calare d'incanto sulla terra e l'armonia del creato farsi cornice alla concordia dei cuori.

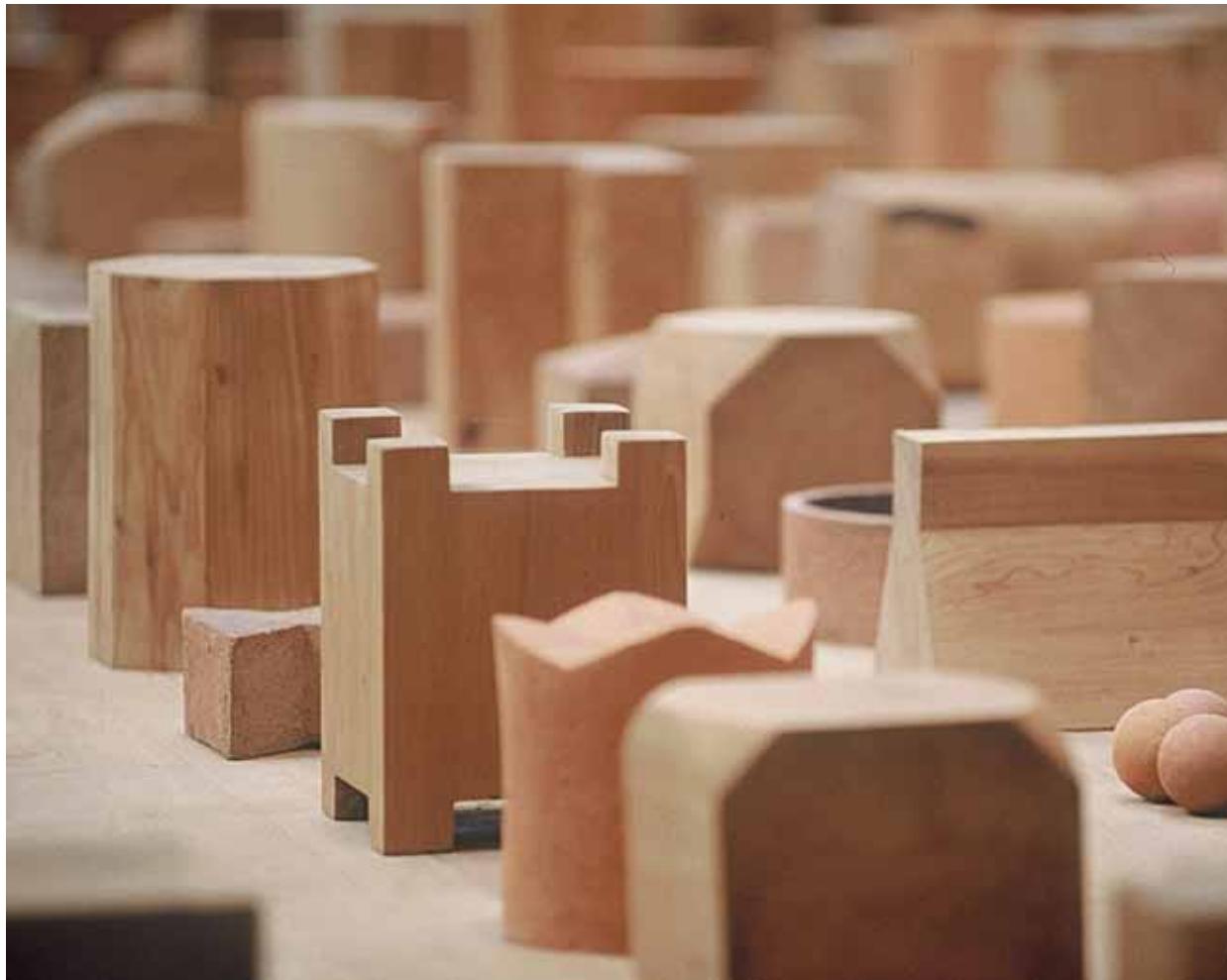
Vedremo... È un sogno! Sembra un sogno!

Eppure Tu non hai chiesto di meno quando hai pregato: «Sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra».

(Da uno scritto del 1961)

Ogni qualvolta ci viene chiesto come si potrebbe definire la nostra spiritualità e quale la differenza fra il Dono che Dio ha elargito a noi e quelli di cui ha abbellito e arricchito la Chiesa di oggi e dei secoli scorsi, noi non esitiamo a dire una parola: unità.

L'unità è la nostra specifica vocazione. L'unità è ciò che caratterizza il Movimento. L'unità è non altre idee o parole che possono, in qualche maniera, esprimere altri divini e splendidi modi di andare a Dio,



# Unità: la nostra parola sintesi

come può essere, anche se non si esaurisce con questo, la povertà per il Movimento francescano; oppure l'obbedienza – ma anche questa non esaurisce – per la spiritualità dei gesuiti; l'orazione per i carmelitani di santa Teresa la Grande e così via.

L'unità è la parola sintesi della nostra spiritualità. L'unità a cui per noi in modo particolare, ma lo è per tutti, confluiscce ogni altro atteggiamento religioso.

(Da un discorso del 5 ottobre 1981 ai responsabili del Movimento dei Focolari nel mondo)

L'unità costa sacrificio, costa la morte totale dell'io. Per questo le anime che la vogliono amano come modello e come vita Gesù Crocefisso. Crocifiggere sé e rinunciare a quanto si ha e a quanto si è per esser come lui, per essere un altro lui è l'aspirazione di tutte le anime dei Focolari e di quanti formano la comunità. Senza di lui non c'è unità perché l'amore è sacrificio, è Gesù Crocefisso: «Amatevi come io ho amato voi».

(Dall'opuscolo *Un po' di storia del "Movimento dell'unità"*, 1950)